

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli nella seduta
del 9 febbraio 2000.**

Acierno, Angelini, Berlinguer, Bielli, Bindi, Bordon, Brancati, Brugger, Brunetti, Calzolaio, Cananzi, Cardinale, Carmelo Carrara, Caveri, Cimadoro, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danieli, De Franciscis, Detomas, Di Capua, Diliberto, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Gambale, Ladu, Lamacchia, Lento, Li Calzi, Lumia, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Melandri, Miccichè, Micheli, Montecchi, Morgando, Neri, Olivo, Ostillio, Pozza Tasca, Ranieri, Rivera, Rodeghiero, Scoca, Sedioli, Sica, Solaroli, Turci, Turco, Veltri, Vendola, Armando Veneto, Vigneri, Visco, Vita, Zeller.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Acierno, Berlinguer, Bielli, Bindi, Bordon, Brancati, Brugger, Brunetti, Calzolaio, Cananzi, Cardinale, Carmelo Carrara, Caveri, Cimadoro, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danese, Danieli, De Franciscis, Detomas, Diliberto, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Gambale, Ladu, Lento, Li Calzi, Lumia, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Melandri, Miccichè, Micheli, Montecchi, Morgando, Neri, Olivo, Ostillio, Pozza Tasca, Ranieri, Rivera, Scoca, Sedioli, Sica, Solaroli, Turci, Turco, Veltri, Vendola, Armando Veneto, Vigneri, Visco, Vita, Zeller.

Annunzio di proposte di legge.

In data 8 febbraio 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti

proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

CÈ: « Modifica dell'articolo 348 del codice penale, in materia di esercizio abusivo di una professione » (6741);

APOLLONI: « Nuove norme sulle metodologie clinico-terapeutiche complementari » (6742);

SIMEONE ed altri: « Modifica all'articolo 123 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, in materia di avviso d'impugnazione alla cancelleria » (6743).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

II Commissione (Giustizia):

S. 2751-2974-3615-3639-3699. — SENATORI ANTONINO CARUSO ed altri; GRECO ed altri; ANTONINO CARUSO ed altri; FASSONE ed altri; DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: « Modifica delle disposizioni in materia di notificazioni degli atti giudiziari a mezzo posta » (*approvato, in un testo unificato, dal Senato*) (6735) *Parere delle Commissioni I, V, VI e IX;*

X Commissione (Attività produttive):

SAONARA: « Nuove norme in materia di franchising » (6720) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), VII e XIV;*

XI Commissione (Lavoro):

STELLUTI: « Introduzione dell'articolo 3-bis della legge 8 agosto 1991, n. 261, in materia di accompagnatori dei grandi invalidi di guerra » (6701) *Parere delle Commissioni I, IV, V e XII;*

FINI ed altri: « Nuove norme in materia di flessibilità del mercato del lavoro » (6736) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), X e XII.*

Assegnazione del disegno di legge comunitaria e della relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, ai sensi dell'articolo 126-ter del regolamento.

A norma del comma 1 degli articoli 72 e 126-ter del regolamento, il seguente disegno di legge è deferito, in sede referente, alla XIV Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea):

« Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee-Legge comunitaria 2000 » (6661) *Parere di tutte le altre Commissioni permanenti e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

A norma del comma 1 dell'articolo 126-ter del regolamento, è altresì deferita alla medesima Commissione la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (doc. LXXXVII, n. 7), con il parere di tutte le altre Commissioni permanenti e, d'intesa con il Presidente del Senato, della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Trasmissione dal ministro dell'ambiente.

Il ministro dell'ambiente, con lettere dell'8 febbraio 2000, ha trasmesso tre note relative all'attuazione data all'ordine del giorno in Commissione BARTOLICH n. 0/2417/XI/1, accolto dal Governo nella seduta della XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) del 16 gennaio 1997, concernente l'inquadramento del personale comandato presso il Ministero dell'ambiente; agli ordini del giorno in Commissione ERRIGO ed altri n. 0/3392/VIII/1 e ALBANESE ed altri n. 0/3392/VIII/2, accolti dal Governo nella seduta della VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) del 5 giugno 1997, concernenti misure a tutela dell'ozono stratosferico; all'ordine del giorno in Assemblea GERARDINI ed altri n. 9/5658/1, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 17 febbraio 1999, concernente il consorzio nazionale imballaggi.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare e sono trasmesse rispettivamente: alla XI Commissione (Lavoro pubblico e privato); alla VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici); alla VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici), competenti per materia.

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettere in data 4 e 7 febbraio 2000, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 gennaio 1990, n. 146, copia dei verbali delle sedute plenarie del 13 e 20 gennaio 2000.

I predetti verbali saranno trasmessi alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, saranno altresì portati a conoscenza del

Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Annunzio della pendenza di un procedimento civile nei confronti di un deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità.

Con lettera pervenuta in data 2 febbraio 2000, il deputato Vittorio SGARBI ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento civile (tribunale di Roma, atto di citazione dottor Matassa) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari,

i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Comunicazione di nomine ministeriali.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, della nomina del consiglio di amministrazione dell'Istituto italiano di medicina sociale, nonché della nomina del collegio sindacale del medesimo istituto.

Tali comunicazioni sono deferite alla XI Commissione permanente (Lavoro).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

*DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL
DECRETO-LEGGE 20 DICEMBRE 1999, N. 484, RECANTE
MODIFICHE ALLA LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 454,
RECANTE INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE
DELL'AUTOTRASPORTO E LO SVILUPPO DELL'INTERMO-
DALITÀ (6653)*

(A.C. 6653 – Sezione 1)

EMENDAMENTO RIFERITO ALL'ARTI-
COLO 1 DEL DECRETO-LEGGE E RI-
FORMULATO NEL CORSO DELLA SE-
DUTA

ART. 1.

Al comma 1, lettera a) capoverso 1, lettera c), sostituire le parole da: limitatamente alla fino a: n. 484 con le seguenti: per conseguire un miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale, limitatamente alla sostituzione dei veicoli immatricolati da oltre sei anni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 20 dicembre 1999, n. 484 e per consentire una riduzione nonché il miglioramento dell'impatto ambientale in modo da conseguire standard più elevati di quelli previsti dalla normativa in vigore. L'intervento dello Stato è limitato alla compensazione sino alla somma dei maggiori costi derivanti dall'adeguamento agli standard tecnici più elevati in materia di emissioni e di sicurezza.

1. 18. (Ulteriore formulazione). Raffaldini, Giardiello, Mammola, Savarese.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Prospettive dell'attività dell'ENI in Lombardia)

DUILIO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nella realtà economico industriale della Lombardia (e dell'Italia) l'ENI riveste un ruolo di primo piano e che il Gruppo risulta oggi investito da un imponente processo di ristrutturazione teso a valorizzare soprattutto le attività *core business* a più alta redditività, considerato che tale strategia non appare allo stato chiaramente definita nelle sue operazioni di investimento a fronte di consistenti decisioni di smobilizzo patrimoniale che hanno già prodotto, tra l'altro, rilevanti cadute occupazionali —:

quali linee di azione il Governo intenda adottare in un settore così strategico per l'industria lombarda e nazionale al fine di favorire il conseguimento dei risultati perseguiti e tutelare la crescita dell'occupazione. (3-05057)

(Sezione 2 – Sospensione dell'attività dell'industria « Walter Tosto » di Chieti)

SAIA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Walter Tosto, industria produttrice di serbatoi per Gpl che opera nella zona industriale di Chieti, ha attuato una serrata a partire dal 31 gennaio 2000 che

interessa una gran parte dei 380 lavoratori che in tale giorno hanno trovato i cancelli chiusi per la sospensione dell'attività;

tale decisione, assunta unilateralmente dalla proprietà della fabbrica, è stata adottata a seguito di presunte irregolarità e ingiustizie subite dall'azienda a vantaggio di altre fabbriche concorrenti;

in particolare, la direzione dell'azienda lamenta il fatto che nei suoi confronti sarebbero stati disposti dei controlli (non ancora effettuati) su serbatoi di Gpl già commercializzati da tempo, con caratteristiche di massima sicurezza e per questo molto richiesti in commercio, mentre altre aziende concorrenti sarebbero state autorizzate ad immettere in commercio (« in via sperimentale? ») serbatoi con altre caratteristiche che alterano gli equilibri commerciali in quanto notevolmente meno costosi e a detta della Walter Tosto non rispondenti alle caratteristiche prescritte dalla legge (segnatamente non provvisti di doppia parete con intercapedine);

indipendentemente dal merito della questione si verifica il fatto che per una rivendicazione che riguarda gli equilibri commerciali, la regolarità delle produzioni industriali, le modalità e l'efficienza dei controlli da parte di enti pubblici, vengano « usati » come merce di ricatto i lavoratori i quali sono gli unici a pagare per l'incresciosa situazione creatasi —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per fare piena luce sulla vicenda in particolare per accertare se vi sono stati soprusi o inadempienze a danno della fabbrica Walter Tosto di Chieti o favoritismi illegittimi in favore di aziende concorrenti

che abbiano potuto indirettamente alterare i rapporti commerciali a danno della Walter Tosto, e se e quali interventi urgenti adotterà il Ministro dell'industria per sbloccare la situazione e consentire l'immediata ripresa dell'attività della Walter Tosto. (3-05058)

(Sezione 3 - Localizzazione delle attività produttive del gruppo Cirio e rispetto degli impegni di investimento nel Mezzogiorno)

SALES, NAPPI, GIARDIELLO, VOZZA, CENNAMO, DE SIMONE, JANNELLI, PETRELLA e GUERRA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

quotidiani nazionali e locali hanno pubblicato il piano di riorganizzazione del settore conserve della Cirio;

tale piano prevede che le attività alimentari del gruppo vengano concentrate in un'unica società, con sede operativa a S. Polo (Piacenza);

di conseguenza, verranno chiusi gli stabilimenti di Sezze Romano (Latina), con trasferimento delle attrezzature in parte su S. Polo ed in parte a Caivano (Napoli), e di Pagani (Salerno), con relativo trasferimento a Caivano;

il gruppo Cirio compie così una precisa scelta operativa, concentrando le attività principali nel nord Italia;

infatti, il sito di S. Polo, nelle intenzioni della Cirio, servirà i mercati del nord Italia e del nord Europa, mentre quello di Caivano i mercati del centro-sud dell'Italia;

questo orientamento contraddice gli impegni presi dalla Cirio nel corso di questi anni con i sindacati, con i lavoratori e soprattutto con il Governo;

il 12 luglio 1995, dopo che Sergio Cragnotti ebbe rilevato la Cirio dalla FISVI, fu presentato infatti un piano di sviluppo che prevedeva inizialmente un solo grande

stabilimento a Pagani, oltre ad una fortissima specializzazione sul fresco in Puglia;

in particolare, il piano, che, dopo varie rielaborazioni, fu ripresentato il 16 novembre 1995, prevedeva la realizzazione di uno stabilimento (con una capacità di lavorazione di 200.000 tonnellate/anno di pomodoro) per la produzione di derivati del pomodoro a Pagani, la ristrutturazione dello stabilimento di S. Polo e la realizzazione di tre centri di raccolta, condizionamento e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi nelle province di Foggia e Lecce;

l'investimento complessivo era di 300 miliardi di lire, con un intervento della RIBS per complessivi 130 miliardi, compreso l'anticipo della parte agricola di lire 40 miliardi;

tale progetto fu poi ritirato dal proponente;

successivamente, nel mese di marzo del 1997, fu presentato dalla Cirio un pre-progetto che prevedeva la costruzione di un nuovo impianto per la produzione di conserve alimentari a Pagani per un investimento totale di circa 80 miliardi di lire, con un impegno RIBS quantificabile in lire 60 miliardi, di cui 20 come capitale;

tale pre-progetto fu presentato anche in un convegno pubblico tenutosi nella sede della Provincia di Salerno, al quale partecipò lo stesso Cragnotti;

il Comune di Pagani cominciò anche ad individuare l'area sulla quale far sorgere il nuovo stabilimento, insieme ai dirigenti della Cirio;

tuttavia, dopo alcune riunioni preliminari, la Cirio non ha più presentato il progetto definitivo;

la Cirio, pur senza mai aver ritirato quel piano, ne presenta ora un altro in cui, contravvenendo agli impegni presi pubblicamente e con il Governo, sposta il suo asse strategico al nord, ristrutturando la catena del pomodoro;

le ragioni della ristrutturazione sono probabilmente le stesse che portarono alla vendita della Bertolli, che la Cirio alienò per far fronte agli impegni presi con la FISVI, e del settore latte, venduto a Parmalat sempre per fare cassa: ora sembra essere venuto il momento del settore pomodoro, grazie al quale definire l'acquisizione del gruppo Del Monte;

è evidente che siamo di fronte ad un gruppo dirigente della Cirio che cambia idea molto spesso, avendo finora proceduto solo ad un vorticoso giro di acquisti e vendite di aziende senza aver mai delineato una seria strategia industriale;

la stessa definizione dello stabilimento di Caivano come sito che si rivolge ai mercati del centro-sud Italia appare riduttiva rispetto alla scelta internazionale della Cirio, che viene invece ribadita per il sito di S. Polo —:

quali misure il Governo intenda adottare per far valere, nell'ambito del rispetto del mercato, le priorità date allo sviluppo dell'economia meridionale in sede di definizione della propria politica, portando la Cirio al rispetto degli accordi presi in anni precedenti, che prevedevano investimenti nel Sud, e per impedire che un gruppo, il cui nome e marchio sono stati da sempre legati alle produzioni meridionali, 6 anni dopo una discutibile privatizzazione, cambi strategia e scelga di trasferire il cuore della propria attività al Centro-Nord. (3-05062)

(Sezione 4 – Compatibilità dello statuto del Monte dei Paschi di Siena con la legge n. 461 del 1998 relativa alle operazioni di ristrutturazione bancaria)

TARADASH. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

sabato 5 febbraio 2000, la Fondazione del Monte dei Paschi di Siena ha approvato il nuovo statuto come previsto dalla legge 23 dicembre 1998, n. 461, stabilendo che

del consiglio di amministrazione della Fondazione facciano parte cinque membri nominati dal comune, quattro dalla provincia e uno dalla regione ed escludendo la presenza di rappresentanti del ministero del tesoro;

lo statuto non ha disposto alcuna clausola di incompatibilità cosicché sarebbe legittima la presenza nel consiglio di amministrazione dei soggetti che hanno concorso alla sua nomina, come ad esempio il sindaco di Siena Pierluigi Piccini, che nei giorni scorsi è reiteratamente intervenuto al fine di condizionare scelte determinanti del Monte dei Paschi;

in questo modo resta interamente nelle mani delle amministrazioni locali un patrimonio valutato oltre 18 mila miliardi;

il 14 dicembre 1998, il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Roberto Pinza, nel corso del dibattito per l'approvazione della legge n. 416, ha dichiarato: « C'è poi l'idea che questo sia un disegno di legge che restituisce alle forze politiche la possibilità di invadere il mondo delle fondazioni », aggiungendo: « Il disegno di legge in esame muove da una considerazione contraria che è forse il vero punto condiviso da tutti, cioè che le fondazioni vanno restituite alla società » —:

quali provvedimenti intenda adottare al fine di garantire che le disposizioni contenute nello Statuto del Monte dei Paschi, oltre che in quelle delle altre fondazioni, corrispondano alle finalità dichiarate della legge n. 461. (3-05061)

(Sezione 5 – Politica del Governo a favore della famiglia)

TESTA. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

le scelte demografiche che la società italiana ha operato nel corso dell'ultimo trentennio ed i recenti appelli in favore della famiglia lanciati dalle più alte Autorità morali pongono in evidenza come la

crisi di natalità che affligge il nostro Paese ha assunto caratteri strutturali, configurandosi come scelta culturale, economica e politica degli italiani, aggravata da carenze nella politica fiscale ed assistenziale;

le conseguenze negative di questa scelta si manifestano nel tempo non solo sotto il profilo sociale, morale e culturale, ma anche per quel che riguarda gli aspetti di sviluppo economico e di crisi del sistema previdenziale;

non sono mancati gli interventi in favore della famiglia adottati dal Governo nel corso della sua attività e nell'ultima manovra economica, ma siamo ancora lontani da un sistema di aiuto e protezione sociale in favore della natalità, soprattutto se raffrontato con sistemi assistenziali più avanzati del nostro, quali quelli della Svezia e della Finlandia che hanno tassi di natalità maggiori del nostro;

il Parlamento ha in esame l'importante provvedimento sugli asili nido ed il progetto sulla prima casa in favore delle giovani coppie, mentre con favore salutiamo l'approvazione della legge sull'estensione dei congedi parentali; ma sotto l'aspetto fiscale mancano provvedimenti per le riduzioni dell'imponibile per figli e coniuge a carico, per il sostegno educativo e per le cure sanitarie dei minori —:

quali siano gli intendimenti del Governo per una complessiva e coordinata politica in favore della famiglia. (3-05065)

(Sezione 6 — Misure per contrastare la criminalità collegata all'immigrazione clandestina)

RIZZI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

tre ragazze residenti a Cascina, in provincia di Pisa, sono morte l'altra notte in un incidente stradale provocato da un fuoristrada Mitsubishi Pajero alla guida della quale c'era un albanese che faceva una specie di gara con un suo connazio-

nale. Un inseguimento con « speronamenti », che, secondo un'altra ipotesi, potrebbe esser stato provocato da un regolamento di conti fra i due albanesi;

la polizia ha poi diffuso la notizia che alla guida del veicolo si trovava un albanese di 24 anni, già espulso e rientrato clandestinamente e solo ora in stato di fermo per i reati di omicidio plurimo colposo e guida in stato di ubriachezza;

l'omicidio delle tre donne è uno dei tanti casi di delinquenza causato da una immigrazione selvaggia che, da come si apprende in questi ultimi giorni, è destinata ad aumentare in maniera esorbitante —:

quali siano le misure che intendano adottare per arrestare una delinquenza dilagante in continua ascesa che mette in serio pericolo l'incolumità della popolazione italiana. (3-05059)

(Sezione 7 — Iniziative per impedire la commissione di reati da parte di detenuti già condannati)

APOLLONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le gravi difficoltà in cui le forze dell'ordine si trovano ad operare sono legate sia alla carenza di personale che alle difficoltà con cui alcuni provvedimenti legislativi dovevano essere adottati già da tempo;

il recente, tragico episodio che ha visto come protagonista l'ergastolano Aurelio Concardi, reo confesso di ben sei atroci omicidi, compiere l'ennesimo atto criminale, in quanto in stato di semi libertà, è allarmante;

come allarmante è tuttora lo status di Felice Maniero, noto capo della cosiddetta « mafia del Brenta »;

le scarcerazioni facili sono vergognose ed intollerabili: dopo tanti sforzi per arrestarli, i detenuti devono stare in carcere;

risulta quantomai necessario l'adozione del cosiddetto « pacchetto sicurezza », ancora oggi al vaglio della 2^o Commissione Giustizia della Camera che attende da un anno di essere approvato —

quali siano i provvedimenti che intende adottare il Governo per evitare di offrire la possibilità a criminali già condannati di trovarsi nella condizione di commettere ulteriori crimini. (3-05060)

(Sezione 8 – Controlli effettuati nei confronti del detenuto in regime di semilibertà Aurelio Concardi)

SELVA, ARMAROLI e MANTOVANO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il pluriomicida semilibero Aurelio Concardi ha terrorizzato il giorno 5 febbraio 2000 il centro di Milano e messo a repentaglio la vita di inermi cittadini ferendo gravemente due agenti della polizia di Stato. Condannato a trenta anni quale autore di sette omicidi in due anni, fra cui uno fra i più efferati perché la vittima è stata sgozzata e scotennata, Concardi fruiva del beneficio della semilibertà dopo aver scontato appena 8 anni e mezzo di carcere —:

per quali ragioni in tutto il periodo di semilibertà non veniva nemmeno controllata e accertata la presenza del Concardi nella cooperativa dove doveva lavorare, quali provvedimenti intenda adottare il Governo per verificare se nella concessione della semilibertà al pluriomicida ci sia stato da parte dei giudici di sorveglianza un abuso di potere e da parte degli organi di sorveglianza una mancanza dei controlli di legge, che hanno permesso al Concardi di possedere due pistole di cui una custodita nel posto di lavoro e se corrisponda al vero, quanto ha dichiarato il procuratore aggiunto di Milano dottor Pomarici, che il Concardi è stato un pentito che ottenne le attenuanti in quanto « collaboratore di giustizia ». (3-05063)

(Sezione 9 – Salvaguardia dei livelli occupazionali alla Telecom)

MICCICHÈ e MISURACA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Telecom ha annunciato il licenziamento di 13500 lavoratori: a seguito di tale inquietante notizia i dipendenti Telecom hanno organizzato un imponente sciopero nazionale a Napoli per i lavoratori del centro-sud, a Milano per il nord ed in Sicilia a Mussomeli, paese del Ministro Cardinale, con l'adesione dei Sindacati Cgil, Cisl e Uil delle province di Caltanissetta, Agrigento ed Enna;

il nuovo programma proposto dall'Amministratore Delegato Colaninno, secondo i lavoratori e sindacati sarebbe « espressamente orientato ad obiettivi puramente finanziari, per il raggiungimento dei quali si passerebbe attraverso una riduzione di personale, alimentando una forte ricaduta negativa sull'occupazione », in particolare per le zone ad alto tasso di disoccupazione come le province di Caltanissetta, Agrigento ed Enna;

le manifestazioni di Napoli e Milano si sono regolarmente svolte. In Sicilia solo a Caltanissetta si è tenuta la manifestazione a seguito di un impegno del Ministro ad un incontro da tenersi nei prossimi giorni;

il Ministro Cardinale si era già impegnato con i dipendenti Telecom ad organizzare a Caltanissetta un incontro con un alto funzionario Telecom proprio per concordare soluzioni idonee a risolvere il problema, incontro sino ad ora mai avvenuto e del quale si è persa ogni traccia —:

quali provvedimenti intenda rapidamente adottare per scongiurare gli annunciati licenziamenti, fornendo garanzie ai lavoratori ed evitando altresì un'ulteriore penalizzazione per zone già afflitte da rilevanti problemi di ordine sociale ed economico. (3-05064)